

## IL PERSONAGGIO

## Guerrino Bardeggia, una vita per l'arte

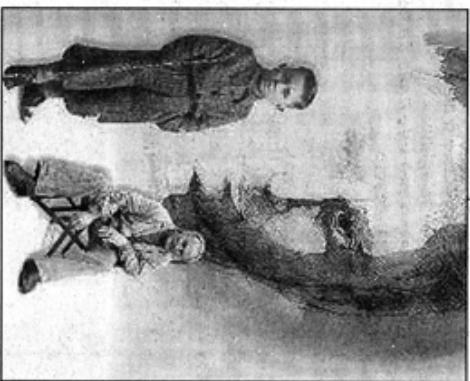
DI ENZO DALL'ARA

**H**a onorato l'arte italiana della seconda metà del XX secolo. Ora non è più, ma i suoi dipinti, i disegni, le incisioni, le sculture e i suoi scritti poetici restano a memoria di una sensibilità creativa indomita, proiettata a ricerca e, soprattutto, a liberazione di empiti interiori potenti e inarrestabili. **Guerrino Bardeggia** ha lasciato per sempre, il 5 gennaio 2004, Gabicce Mare, luogo ove era nato nel 1937 e ove ha affermato la sua vena espressiva. Nel secondo anniversario della scomparsa, il ricordo corre sul rimpianto di una personalità schietta ed energica, votata all'arte avvertita come vita, come universo eletto di un confronto con se stessi e con il mondo, con l'essenza più intima e con le ineludibili asperità sociali.

L'iniziale formazione, consolidata all'Istituto di Belle Arti di Urbino, è stata primaria fonte di un percorso vigoroso e irrefrenabile, divulgato in prestigiose mostre personali e collettive e avvalorato

da oltre cinquecento primi premi, menzioni speciali e ragguardevoli riconoscimenti critici. La forza creativa dell'artista non conosceva confini tematici, né lessicali o tecnici, spaziando in un ventaglio ricchissimo di argomentazioni, dichiarate, con uguale dominio, su superfici bidimensionali così come in attestazioni tridimensionali. Se molte sue opere sono custodite in importanti musei e collezioni in Italia e all'estero, altre animano significativi spazi pubblici, anche ecclesiastici, giacché l'artista provava un'intensa tensione spirituale che, in elevazione trascendente, permeava la componente laica dell'esistenza umana.

Guerrino Bardeggia non temeva di affrontare tematiche intrinsecamente ardue, come l'"Inferno" di Dante, cantica che egli ha interpretato in alcuni passi basilari con il vigore cosmico della sua arte. Ponendo l'uomo al centro della sua indagine espressiva, l'artista ha dato concretezza a urli di stati interiori, a specchi dell'anima, a figure tragiche e gran-



Guerrino Bardeggia e una sua opera

diose, secondo una concezione apocalittica della realtà e una visione dei valori terreni rivelata, con profonda *pietas*, nella luce immobile dell'eterno. Ricercando non la pura bellezza estetica, ma la sconvolgente verità del drammatico e ideologici che, con passione strutturata cosmologica,

evocano genesi, rivelazione e ridefinizione dell'umanità.

Toni cromatici accesi e sanguigni, uniti a luce vibrante e incandescente, configurano un iter espressivo testimoniato da scene pittoriche, scultoree e poetiche in cui il dinamismo dell'idea si compie in icastica enfaticizzazione di particolari e nel furore sensuale dell'azione artistica. Materia e intelletto, fisica e astrazione si coniugano in apparizioni iconiche rivelate da metaforiche tensioni figurative e persino da accenti informali, coerenti con una dimensione espressionista che pervade ogni anfratto e segreto della formulazione pittorica e scultorea.

Tale linguaggio, nell'autonomia di una potenza sintattica originale, orientata a un futuro senza tempo e spazio e, pertanto, universale, fonda radici nella somma e drastica stagione innovativa mitteleuropea, ove l'immagine, all'insegna di un'acuta soggettività espressiva, è volta a nuova creazione della realtà, mediante

colori roventi e contrastanti, vemenza segnica e disegnativa, aspra deformazione figurale.

Emergono, così, stati d'animo e tensioni psicologiche che varcano ogni visione sensitiva e registrano ottica, in funzione di un sentimento interiore dilatato a rivelazione corale della verità umana. Il fondamento espressionista dell'artista, sigla portante del suo intero percorso creativo, è emanazione di un fermento introspectivo che accoglie, con esaudata sensibilità, la gravità degli enigmi esistenziali e la connessa condizione di estrema sofferenza, senza piegarsi alla rassegnazione e alla stasi. Se l'arte è vita, allora è lotta dinamica e vorticosa, ma è anche sorgente suprema di enunciazione della potenza dell'uomo e inesausta ricerca della verità ideale. E per Guerrino Bardeggia, personalità assai avvincente a sollecitazioni spirituali e sociali, "l'essere artista" significava il suo "modo di andare incontro al mondo".

◆ enzo.dallara@virgilio.it